Anno XXVI. Lunedì 30 Giugno 1873 N. 150.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

STRADE FERRATE CONTINENTALI FRA L' EUROPA E L' ASIA

Gli sguardi delle grandi nazioni commerciali dell' Europa, dice la *Newe Freie Presse*, si volgono con un' attenzione crescente di anno in anno verso l' Asia ed in particolare verso l' India e la Persia. L' Inghilterra, la Francia e la Russia gareggiano fra loro per conseguire in quelle regioni la prevalenza, ben comprendendo che, in seguito alla invenzione delle strade ferrate, si è operata una profondissima trasformazione nelle relazioni commerciali del mondo, che fino dal medio evo eran basate sulle vie di comunicazione marittima; che la direzione del commercio antico riprenderà completamente ben presto il suo corso, e che le vecchie strade mercantili terrestri ricupereranno con poche modificazioni, la importanza di animate vie internazionali.

La storia c' insegna che il commercio mondiale dell' antichità si concentrò pel corso di molti secoli fra l' Indo e le Colonne d' Ercole. L' India antica coi suoi popoli numerosi ed in generale industriosi, coi suoi preziosi prodotti del suolo, e con le sue stoffe tanto pregiate formò sin dai tempi più remoti la chiave del commercio universale. I porti situati nelle spiaggie del Mar Nero e del Mediterraneo erano veramente le porte dei tre continenti del così detto vecchio mondo. Il commercio sotto l' aspetto delle relazioni esterne era principalmente terrestre: il commercio marittimo aveva soltanto una importanza secondaria: fu considerato unicamente come continuazione di quello terrestre e si restrinse quasi esclusivamente alle coste del Mediterraneo, del Mar Nero e del Golfo Persico.

Tale stato di cose venne a mutarsi soltanto nel medio evo per la scoperta dell' America, pel giro del Capo di Buona Speranza e pel ritrovamento della via marittima per le comunicazioni coll' India. In quel medesimo tempo anche l' avanzarsi degli Osmanli impedì la continuazione dell'antico commercio degl'Italiani coll' Asia nel Mar Nero, in Siria e nell' Egitto, e così non potè il commercio tardare a prendere una direzione affatto nuova tramutandosi da continentale e di transito in marittimo. Il commercio con l' America formò sino al principio del secolo presente la sorgente delle ricchezze delle potenze marittime di Europa; ma questa sorgente venne a seccarsi a misura che le colonie americane riuscirono successivamente a liberarsi dal giogo dei loro dominatori europei. Oggidì l' America ha cessato di esssere un mercato per lo spaccio della esuberante produzione dell' industria europea, e questa è anzi costretta a fare ogni sforzo per poter fare concorrenza nei propri mercati ai produttori americani, sicchè il commercio europeo è per tutto ciò di nuovo obbligato a restringersi nelle sue vie antiche.

Nonostante che ora la via marittima per l' India sia stata molto accorciata pel taglio dell' Istmo di Suez eseguito nell' ultimo decennio, la navigazione a vapore non può in alcun modo competere vittoriosamente coi trasporti per mezzo di strade ferrate quanto a rapidità, sicurezza, esattezza; e la costruzione di una o di più strade ferrate continentali dall' occidente dell' Europa fino all' India, non può ormai esser considerata che come una questione di tempo, la quale deve essere e sarà sciolta sicuramente dalla presente generazione.

Già da qualche anno si è studiato il progetto di costruire una strada ferrata, la quale, partendo dalla riva orientale del Bosforo, attraversi l' Asia minore e si spinga fino al Golfo Persico, e l' attuazione di esso è oggetto di pratiche non solo per parte del governo turco, ma ancora di parecchie importanti intraprese di costruzione, senza che per altro abbian potuto pervenire finora ad un pratico risultato. La costruzione della rete ferroviaria nella Turchia di Europa da Costantinopoli fino alla Saya è stata assicurata in virtù della nota convenzione stipulata con la *Società delle strade ferrate ottomane*, e va innanzi, per quanto assai lentamente; ma spetta al governo austriaco il cómpito ulteriore e più importante per sciogliere il problema. La postura geografica nel centro dell' Europa offre alla monarchia austro-ungherese il gran vantaggio che tutte le linee continentali che si possa pensar di costruire da un punto qualsiasi delle coste occidentali o settentrionali d' Europa con direzione verso Costantinopoli, debbono attraversare il territorio austro-ungarico. Belgrado e Novi sono i punti naturali di collegamento di ogni strada ferrata continentale che dall' occidente d' Europa tenda a Costantinopoli ed in seguito anche all' India. Finora per altro non è stata costruita alcuna linea, la quale abbia per obbietto Belgrado o Novi. In Ungheria ben può fra poco diventar necessario un collegamento con la linea serbo-turca Belgrado-Semendria-Alexinatz-Salonich per mezzo della costruzione della strada ferrata governativa Kikinda-Panczova-Belgrado; ma questa lascierà pure qualcosa a desiderare, specialmente per la possibile brevità sua, e farà apparire così vieppiù urgente la necessità di una linea di retta Semlino-Pest-Buda-Vienna. Per l' Europa occidentale e per la media Germania è per altro di una preponderante importanza la congiunzione alla linea bosnico-turca presso Novi, e perciò non potrebbe essere più a lungo differita la costruzione del tratto intermedio, ora mancante, Knittelfeld-Zapresich-Novi. È del pari importante la costruzione di una linea diretta di congiunzione fra la rete della Italia settentrionale e la linea bosnica, la quale congiunzione può effettuarsi mediante la creazione della linea Gorizia-Rakek-Rann, ovvero Gorizia-Rakek-Karlstadt. Per ambedue le linee Knittenfeld-Zapresich-Novi, e Gorizia-Rann-Zapresich-Novi, tutto il commercio continentale dell' occidente e del centro dell' Europa, diretto verso l' oriente, viene a fare capo alla linea bosnico-turca e la grande linea principale turca Novi-Adrianopoli-Costantinopoli-Ismid-Angora-Bassora, divenuta il cardine di collegamento e la concentrazione di tutte le vie ferrate che dallo Atlantico, dal canale della Manica, dal mare del Nord e dal Baltico tendono all' India. Termini e punti di partenza occidentali di queste continentali comunicazioni sarebbero Baiona, Bordeaux, Nantes, Brest, Havre, Calais, Ostenda, Anversa, Brema, Amburgo, Stettino, donde le varie strade convergerebbero per Novi e Belgrado sulla linea principale dell' oriente Bassora-Costantinopoli-Adrianopoli.

Qui la *Freie Presse* prende a discorrere del contro progetto recentemente presentato dal signor De-Lesseps, quello cioè di una linea Russo indiana, che consisterebbe nel collegare la rete russa, per l' Asia centrale, con Peshawer, nell' India.

Questo disegno è per l' Europa non russa tanto maggiormente pericoloso perchè alla sua attuazione non si oppongono di fatto difficoltà sproporzionate. Preso dal governo russo in seria considerazione ed assicurato da questo di un potente appoggio materiale, non può davvero esser tenuto in conto di una idea fantastica, avendo per fondamento i grandi interessi politici, nazionali ed economici della Russia. La sottomissione de' Kanati nell' Asia centrale diventerà in breve un fatto compiuto.

Per tal modo la Russia perverrà ai confini dell' India, e per questo appunto Peshawer vien presa di mira come il punto a cui dovrebbe tendere la linea indo-russa.

In Europa ci è l' abitudine di considerar come cosa di nessun momento tutto ciò che avviene nella lontana Asia, e non si pensa punto che le intime relazioni commerciali fra l' India e l' Europa sono per quest' ultima di una grandissima importanza materiale.

La costruzione attraverso all' Asia centrale d' una linea indo-russa non può essere impedita nè arrestata, e per avventura ben può esser compiuta entro un decennio, perchè la lunghezza della via dal Volga fino a Peschawer non è che di 390 miglia. Perciò deve apparire tanto più urgente la effettuazione del disegno svolto in questo articolo, di una linea indo-europea attraversante la Turchia asiatica, di cui sia il punto di mira Bassora, la chiave dell' India, la quale, posta com'è alla confluenza dell' Eufrate e del Tigri e sul Golfo Persico, domina inoltre gran parte dell' Asia. Bassora dev' essere

la mèta a cui debbon tendere le vie ferrate continentali dall' Inghilterra, dalla Francia e dall' Italia. È un sacro dovere della propria conservazione pei governi e pei popoli dell' Europa il promuovere con tutta la energia la sollecita attuazione del grandioso disegno; ma più specialmente per l' Inghilterra e per la monarchia austro-ungherese. Assumasi dunque con impegno questa impresa la quale avvantaggierà non meno gl' interessi del commercio che quelli della civiltà.

Notizie Italiane

ROMA — Stralciamo dell' *Opinione*:

La crisi ministeriale continua.

Crediamo che l' on. Minghetti attenda innanzi tutto a trovar un ministro di finanza.

Appena sia risolta la questione del ministro di finanza, S. M. il re verrà a Firenze e Roma, affine di accelerar la composizione del nuovo Gabinetto.

— La *Libertà* scrive:

Parlasi del generale Bixio come ministro della Marina. Egli trovasi attualmente in Italia; ed assicurasi che sia stato invitato a recarsi a Roma.

— Giovedì sera ebbe luogo il banchetto diplomatico dato da S. E. Serkis Effendi, ministro ottomano presso il nostro governo. La gran sala da pranzo del palazzo della Legazione turca era stata trasformata in vaghissima galleria di fiori per opera del fioraio signor Gardella.

Assistevano al banchetto tutti i nostri ministri dimissionari ed i ministri esteri accreditati presso il governo italiano italiano, ad eccezione del signor Fournier, ministro di Francia.

Il comm. Visconti-Venosta alle fine del banchetto si alzò e portò un brindisi alla salute di S. M. il sultano. S. E. Serkis Effendi rispose con un brindisi alla salute di S. M. il re Vittorio Emanuele II.

FIRENZE — È morto improvvisamente il procuratore generale presso la Corte d' Appello, senatore Santaniello.

SOLFERINO — Gli anniversari delle battaglie di S. Martino e di Solferino, a cura della benemerita Società, furono solennemente commemorati.

Dopo la funzione si estrassero 12 premi da L. 100 a favore dei soldati italiani che presero parte a quella battaglia. È il terzo anno che venne introdotto questo modo di commemorare quell' anniversario; e siccome può calcolarsi che vi è l'otto per cento di soldati a classi di fortune ben limitate, è un modo molto assennato.

Il 6.° premio toccò a Castellani Antonio di Reggio, che era soldato nell' 11° fanteria: ed il 9° a Ventura Vincenzo di Cotignola, soldato del 18° fanteria.

TREVISO — La *Gazzetta di Treviso* del 27 reca:

Cessalto 26: casi nuovi uno, in cura uno. Restano in cura a Motta cinque e a Casale due, — in tutto otto.

Nel resto della provincia e città nulla di nuovo, salute soddisfacentissima.

Notizie Estere

FRANCIA — Dalla *Patrie* riportiamo la seguente notizia:

Ieri fu tenuta unione col ministero degli affari esteri relativamente alla guarentigia letteraria. V' intervennero i signori Kennedy per l' Inghilterra e Gavard per la Francia. Fu deciso che nella prossima discussione sui trattati, la questione della proprietà letteraria formerebbe oggetto di uno studio accurato. Importanti modificazioni saranno introdotte nella convenzione del 1851.

SPAGNA — Sono strazianti i particolari della morte del generale spagnuolo Martinez assassinato dalle sue truppe presso Sagunto, come è noto. Sentendo il bisogno di richiamarle a disciplina le arringa sulla pubblica piazza ma è interrotto da grida di: Morte Morte! Egli allora dichiara sciolto il battaglione, si strappa i galloni e le stelle dell' uniforme, getta a terra spada e *revolver*, e dice ai soldati: — Avanzatevi uno ad uno contro di me, vedremo se vi riesce ad ucciderm. — A tali parole molti soldati fecero fuoco, si gettarono su lui e lo percossero col calcio del fucile. Egli si difese finchè cadde mortalmente ferito. Raccolto da due soldati fu ancora fatto segno a fucilate. Lo portarono fino al quartiere, ma la guardia impedì l' ingresso; i due soldati allora l' abbandonarono, ed egli tentò trascinarsi solo fino al suo alloggio, ma di nuovo fu fatto fuoco contro di lui e cadde per non rilevarsi mai più.

Cronaca e fatti diversi

Circolare — Il Ministro dell' interno ha diretta ai signori Prefetti del Regno una Circolare affinchè sieno osservate e rigorosamente eseguite tutte le prescrizioni igieniche consigliate dalla scienza e dalla esperienza allo scopo di impedir lo sviluppo di malattie epidemiche. Essa riguarda altresì alcune disposizioni per la evenienza, che però sperasi lontana, di un' invasione colerica.

Consiglio provinciale. — Ci viene comunicato il seguente decreto:

IL PREFETTO DI FERRARA

Veduti gli articoli 165 e 167 della legge comunale e provinciale;

Sentito l' avviso della Deputazione provinciale;

DECRETA

Il Consiglio provinciale di Ferrara è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza pel giorno di *Lunedì 7 Luglio* p. v. alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli oggetti di cui al seguente

Ordine del Giorno:

1. Modificazione al personale sanitario del Manicomio, e collocamento a riposo di un medico assistente di quello Stabilimento.
2. Assegnazione a vari corpi morali per l' eseguimento di opere pubbliche, dell' anticipo che il Governo à facoltà di fare a questa Provincia, in virtù dell' art. 5 della legge 30 Giugno 1872 N. 891.
3. Sussidio per l' impianto di Stabilimenti industriali a Bondeno.
4. Progetto del consigliere sig. comm. Gioacchino march. Pepoli onde effettuare il prestito ai privati danneggiati dalla inondazione, autorizzato dalla legge 8 giugno 1873 N. 1400; e nomina di una Commissione, con incarico di studiare tale progetto e di riferirne al Consiglio il risultato.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ferrarese*, giornale ufficiale della Provincia, e copia del medesimo sarà trasmessa a domicilio di ciascun consigliere.

Ferrara 26 Giugno 1873.

Il Prefetto — COTTA-RAMUSINO.

Elezioni amministrative. — Ecco la notificazione emessa dal Municipio di Ferrara, che convoca il Collegio elettorale amministrativo:

A termini degli articoli 46, 159 e 203 della legge comunale 20 marzo 1865, viene convocato il Collegio degli Elettori amministrativi pel giorno di domenica 13 luglio prossimo, all' oggetto di eleggere venti Consiglieri comunali, dodici dei quali in surrogazione dell' ultimo quinto che sorte per anzianità, fra i quali trovasi il sig. Cavalieri Giuseppe rinunciatario, e otto in rimpiazzo di altrettanti rinunciatari.

In questa circostanza gli Elettori medesimi dovranno concorrere alla nomina di tre Consiglieri provinciali, in surrogazione di quelli che cessano dal loro ufficio.

A maggiore intelligenza si pubblicano i nomi dei Consiglieri comunali che sortono dalla carica per anzianità d' ufficio, ma che possono essere anche rieletti; come pure i nomi dei rinunciatari e degli altri quaranta che rimangono in carica, non che i nomi dei Consiglieri provinciali da rimpiazzarsi.

Il Collegio degli Elettori amministrativi sarà pertanto diviso in sette sezioni, come alla tabella qui appiedi.

Alle ore 8 antim. del sovraccennato giorno, saranno aperti i designati locali sotto la presidenza provvisoria degli assessori della Giunta municipale. Dalle 8 e mezzo alle 9 e mezzo antim. la campana del Consiglio annuncerà agli Elettori l' appello per la votazione, e dopo l' ultimo rintocco il presidente di ciascuna sezione dichiarerà aperta l' adunanza, ed inviterà gli Elettori intervenuti a formare l' ufficio definitivo, a nominare cioè il presidente e gli scrutatori incaricati di assistere alla votazione.

Ad un' ora pomeridiana si farà il secondo appello come all' art. 63 della legge, dopo il quale sarà dichiarata chiusa la votazione medesima.

A facilitare la esattezza di tale operazione, saranno rilasciate a ciascun Elettore, unitamente al certificato comprovante la di lui inscrizione nella lista elettorale, due schede diverse fra loro di colore, l' una delle quali servirà per la nomina dei Consiglieri comunali, l' altra per la nomina dei Consiglieri provinciali. E poichè la elezione degli uni e degli altri deve farsi contemporaneamente, così nelle sale saranno disposte due urne distinte per colore, ed aventi le indicazioni — *Consiglieri comunali* — *Consiglieri provinciali.*

Gli Elettori ritireranno il loro certificato e le schede dall' ufficio di Stato Civile, nei giorni 10, 11, e 12 luglio dalle ore 10 antim. alle 4 pomeridiane; e nel giorno destinato alla riunione, dalle ore 9 antim. alle 12 meridiane.

Si raccomanda agli Elettori di esporre nelle schede con chiarezza i nomi, i cognomi e le altre indicazioni, che valgano a far ben distinguere i candidati da rinnovarsi e surrogarsi ai Consiglieri comunali e provinciali indicati nella sottoposta tabella.

Si riterranno eletti a Consiglieri comunali nella rinnovazione 1873 i venti candidati che avranno ottenuti maggiori voti, con avvertenza che i dodici primi vanno a rinnovare il quinto dei Consiglieri a termini di legge, e gli altri otto rimpiazzeranno ed eserciteranno le funzioni solo pel tempo in cui sarebbero rimasti in carica i loro antecessori.

Dalla Residenza Municipale

Ferrara 24 giugno 1873.

Pel Sindaco

L. A. TRENTINI.

Consiglieri Provinciali

da rimpiazzarsi

Santini cav. Antonio (rinunciatario) - Camerini cav. Giovanni - Massari conte Galeazzo - (Appartenenti al Quinto che scade).

Consiglieri Comunali

da rimpiazzarsi

1. Leati dott. Ippolito (Rinunciatario 1° *Quinto*) - 2. Monti avv. cav. Cesare (idem) - 3. Forlani ing. Gaetano (idem) - 4. Novi avv. Gaetano (Rinunciatario 2° *Quinto*) - 5. Gattelli dott. Giovanni (idem) - 6. Raspi Napoleone (Rinunciatario 3° *Quinto*) - 7. Canonici march. Carlo (Rinunciatario 4° *Quinto*) - 8. Gulinelli conte cav. Giov. (idem) - 9. Manfredini march. cav. Giovanni - 10. Aventi conte Pompeo - 11 Benedetti dott. Pietro - 12. Modoni Pietro - 13. Savonuzzi ing. Costantino - 14. Guerini Belisario - 15. Di Bagno march. Alessandro - 16. Beltrame Marco - 17. Pareschi dott. Giuseppe - 18. Boldrini dott. Giovanni - 19. Ravenna avv. Leone - 20. Cavalieri Giuseppe di Pacifico (Rinunciatario)(*Ultimo Quinto*).

Consiglieri Comunali

che rimangono in carica

1. Varano march. don Rodolfo - 2. Casazza cav. Andrea - 3. Scutellari dott. Girolamo 4. Trentini cav. Luigi Alberto - 5. Ferraresi dott. cav. Leopoldo - 6. Trotti dott. cav. Anton Francesco - 7. Angelini dott. cav. Antonio - 8. Deliliers dott. Giacomo - 9. Bergami dott. Gustavo - 10. Ronchi conte cav. Augusto - 11. Massari conte Galeazzo - 12. Santini cav. Antonio - 13. Ferriani avv. Enrico - 14. Giustiniani conte avv. Carlo - 15. Orsoni dott. Carlo - 16. Biondini ing. Giovanni - 17. Giglioli conte Giuseppe - 18. Roveroni Tommaso - 19 Bergando Baldassare - 20. Mosti conte cav. Tancredi - 21. Bottoni dott. cav. Costantino - 22. Saracco conte Luigi - 23. Zannini ing. Giuseppe - 24. Boari prof. Domenico - 25. Pesaro cav. Abramo - 26. Prosperi conte cav. Gherardo - 27. Cheisler ing. Effrem - 28. Gnoli conte Giuseppe - 29. Mazzucchi avv. Carlo - 30 Mari dott. Onofrio - 31. Scutellari dott. Giorgio - 32. Righini ing. Francesco - 33. Ferrarini avv. cav. Giulio Cesare - 34. Magnoni conte Alberico - 35. Fiorani ing. Luigi - 36. Bandini Annibale - 37. Nagliati dott. cav. Giov. Battista - 38. Saratelli prof. Antonio - 39. Turgi Pasquale - 40. Brondi Vincenzo.

Indicazione dei luoghi
dove si riuniranno le sezioni

La sezione 1.ª dal N. 1. al N. 420 nella sala maggiore del *Palazzo Comunale.*

La sezione 2.ª dal N. 421 al N. 840 nella sala d' ingresso alla *Residenza Municipale.*

La sezione 3.ª dal N. 841 al N. 1260 nella sala attigua al *Tribunale di Commercio.*

La sezione 4.ª dal N. 1261 al N. 1680 nella sala d' ingresso alla *Polizia Municipale.*

La sezione 5.ª dal N. 1681 al N. 2100 nell' aula maggiore del *Palazzo della Ragione.*

La sezione 6.ª dal N. 2101 al N. 2520 nell' aula dei premii del *R. Liceo Ariosto.*

La sezione 7.ª dal N. 2521 al N. in poi nell' aula dei premii del *Comunale Ginnasio.*

Comizio agrario. — Essendo andata deserta, per mancanza del numero legale dei soci, l' adunanza di primo invito stata fissata per venerdì u. s., quest' oggi alle ore 3 pom. i soci sono nuovamente convocati al fine di deliberare sull' *ordine del giorno*, riportato nel nostro numero di giovedì 26 cadente, del tenore che segue:

« Danni dell' orobanche, *vulgo* scalogna, sulla canepa, e proposte di esperimenti per toglierli o diminuirli. »

Speriamo che i soci interverranno numerosissimi all' odierna convocazione, locchè se non facessero, mostrerebbero di non apprezzare l' importanza dello scopo a quella prefisso, e come sia necessario il portare in comune quei lumi e quelle cognizioni le quali valgano a scemare, se non a togliere, una jattura che colpisce così barbaramente il miglior cespite di ricchezza per la nostra provincia, arrecando in pari tempo, mercè d' una illuminata discussione, indubitati vantaggi anche ad altri paesi che venissero devastati dalla pianta parassita dell' orobanche.

Ritiro di Buoni fiduciari. — Crediamo nostro debito rendere avvisato il pubblico che la Circolare emanata il 22 corr. dal Ministero di agri-

coltura industria e commercio sul ritiro dei buoni fiduciari non riflette i biglietti della Banca del Popolo, i quali sono emessi in conformità dell' art. 135 del Codice di Commercio, dell' art. 40 del primitivo Statuto sociale, approvato con R. Decreto delli 2 aprile 1865 N. 1395 e dello Statuto vigente (aggiunta Ministeriale all' art. 2°) approvato con R. Decreto 4 febbraio 1872.

Tentata grassazione. — Ieri alle 2 antimeridiane il signor Alfonso Cervellati di Bologna, domiciliato in Ferrara, agente del conte Giovanni Revedin si restituiva alla propria abitazione sita in via Giovecca N. 140, quando giunto a breve distanza da quella, veniva assalito ed afferrato per il collo da tre sconosciuti malandrini inermi, i quali intimarongli di dare ad essi il danaro, ma inutilmente ciò fecero poichè l' assalito seppe resistere, difendersi, e, gridando *al soccorso*, potè mettere in fuga i malfattori. La giustizia informa.

Terremoto. — Ieri mattina alle ore 5, fu avvertita in questa città una forte scossa di terremoto, in senso sussultorio, che durò 6 minuti secondi circa.

Tenuta delle Guardie municipali. — Ieri abbiamo visto le Guardie municipali colla nuova uniforme, e, nostro malgrado, dobbiamo proprio confessare che ci hanno fatto una poco favorevole impressione.

Non si poteva davvero immaginare una tenuta più infelice, sia pel colore delle mostreggiature che per la forma della tunica e del copricapo, ed a proposito di quest' ultimo ci è giocoforza dichiarare che il pennacchietto, così come fu approvato, per foggia e per colore sta veramente male.

Società Bacologica Nazionale Italiana. — Tutti i più grandi finanzieri andarono fino ad oggi esercitando misure speciali che stassero a impedire la distruzione delle industrie, oppure cercarono di favorire la ricostituzione di quelle che minacciavano un deperimento, ma nessuno pensò, come sarebbe occorso, alla più ricca delle nostre industrie, a quella della seta, che crescerebbe d'assai il patrimonio nazionale quando venisse ricondotta al suo antico splendore.

L' industria della seta fino ad ora vegetava, non fioriva. Nè poteva fiorire senza la rigenerazione delle nostre razze italiane di bachi da seta e la produzione di seme sano in paese che servirebbe a liberarci dall'ingente tributo di 38 milioni all' anno, che paghiamo quasi totalmente al Giappone.

38 milioni! qual somma immensa tolta ai nostri commerci, ai nostri traffici, e ad ogni sorta d' imprese industriali! Ma meno peggio, se con questi 38 milioni ci assicurassimo il capitale.

Ora, se la sicurezza del capitale è così necessaria che l' uomo il più avaro sacrificherebbe senza esitazione una parte delle sue ricchezze per prevenire la perdita del resto, perchè senza nessuna perdita ma con un certo guadagno non dovremo incoraggiare quella vasta, stabile Associazione che è la *Società bacologica nazionale italiana?*

Prima di tutto questa Società cura scientificamente le varie, difficili e delicate operazioni bacologiche e vi garantisce un sanissimo seme da bachi.

In secondo luogo con un capitale di sei milioni fonda uno Stabilimento centrale con diramazione in tutta Italia di altri stabilimenti secondari o stazioni bacologiche; il che vuol dire popolarizzati e messi a disposizione di tutti i mezzi scientifici di sicura riuscita.

Da tutto ciò, che cosa otterremo? un guadagno immenso, e un' industria tutta nostra innalzata novellamente al suo antico splendore. La bella seta d' Italia, ottima e a buon prezzo, figurerà ricercata su tutti i mercati d'Europa. E i sottoscrittori alle azioni oltre a fare un utile grandissimo al paese, faranno anche il loro perchè ogni azione ha diritto ad un annuo frutto di lire 20 con la certezza di un grosso dividendo che risulterà dalle ricche operazioni di questa seria, grande e onesta Società per la quale il risorgimento dell'industria serica in Italia diventerà un fatto compiuto.

Teatro Tosi-Borghi. — La *Compagnia Sociale di Prosa ed Operette Comiche* diretta dall' artista signor Filippo Bergonzoni questa sera rappresenterà *Serafino il Mozzo;* nonchè *La Leva in massa*, sostenendo in questa seconda operetta la parte di *Angiolina* la signora Frigerio, e questo in causa dell' essere ancora malata la signorina Calvani.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

28 Giugno 1873.

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 — Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO

Menatti Luigi di Pietro con Ratta Orsola di Antonio — Resina Filippo fu Giacomo con Cottica Marianna fu dott. Giuseppe — Legnani Giuseppe fu Edoardo con Gessi Matilde di Giuseppe — Grandi Felice fu Giuseppe con Gaudenzi Elisa di Antonio — Cavalieri Giuseppe di Pacifico con Archivolti Clara di Raffaele — Melandri Giacomo di Antonio con Morisi Beatrice di Giuseppe — Pirani Policarpo di Valerio con Braga Teresa fu Paolo — Placchi Ettore di Giovanni Antonio con Mattioli Giuditta di Giuseppe — Gallerani Antonio di Francesco con Droghetti Adalgisa di Giovanni — Verzoni dott. Pietro fu Filippo con Vicentini Filomena di Paolo.

MATRIMONI — Bozzoli Cleto, d' anni 40, impiegato, vedovo, con Guerra Adelina, d' anni 34, nubile, ambi di Ferrara.

MORTI — Zaniboni Rosa di Bondeno, d' anni 60, vedova di De-Vincenzi Natale (catarro intestinale cronico) — Vivarelli Marianna di Ferrara, d' anni 82, domestica, vedova di Cisotti Andrea (apoplessia sanguigna cerebrale).

Minori agli anni sette — N. 1.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 28 *Giugno* 1873

VENEZIA	—	30	71	37	90	74
FIRENZE	—	60	54	37	40	9
MILANO	—	69	33	86	47	40
NAPOLI	—	81	19	57	29	9
PALERMO	—	85	66	7	48	41
ROMA	—	14	85	5	57	26
TORINO	—	77	32	73	83	68

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 29. — *Versailles* 28. — L' Assemblea decise di passare alla terza lettura sulla proposta Herard relativa alla fabbricazione degli oggetti d' oro e d'argento destinati all' esportazione.

Bajona 28. — Il sindaco francese Viriatu ed il corrispondente del giornale il *Pays* recatisi ieri a Vera, furono arrestati da Santa Cruz, che dichiarò non porli in libertà se prima il Governo francese non gli consegnerà due carlisti internati.

Napoli 28. — Lo sciopero dei cocchieri è terminato.

Madrid 28. — Gl' intransigenti di Madrid minacciano di ricorrere alle armi nel caso che si formi un Ministero esclusivamente di Destra.

Le autorità hanno preso le misure necessarie; in caso di necessità la guardia civile occuperebbe i dintorni dell' Assemblea.

Madrid 28. — Il Ministero è così composto:

Presidente e Ministro dell' interno Pi-y-Margall. — Affari esteri, Maisonnare. — Guerra, Eulogio Gonzales. — Giustizia, Gli Berges. — Finanze, Carbaial. — Marina, Ourich. — Lavori pubblici, Costales — e Colonie Juener.

Torino 29. — S. M. il Re è arrivato stamane da Cuneo. Si crede che partirà stasera per Firenze.

Verona 29. — Alle ore 5 ant. di stamane due scosse fortissime di terremoto atterrarono parecchi camini.

La seconda scossa durò 22 secondi. Si sono screpolate diverse case. Panico nella direzione da nord a sud.

AVVISI

Amministrazione del Monte di Pietà di Ferrara

Si rende noto che, a cominciare dal 1.° Luglio p. v. gli Uffici dell'Impegnata e Riscossa di questo stabilimento, saranno aperti al pubblico tutti i giorni non festivi della settimana, eccettuato il Giovedì, quale giorno resta fissato per la vendita dei Pegni.

L' orario per le operazioni d'Impegnata e Riscossa, sarà dalle nove antimeridiane alle due pomeridiane, dopo la qual ora non sarà più permesso l' accesso ai detti Uffici.

Dalla Residenza del Monte di Pietà
Il Provvisore di Turno
Conte CLETO GNOLI.

AVVISO D' ASTA
1.° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del 1.° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 4 Agosto p. v. alle ore 10 ant. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' Incanto e il successivo deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del sig. Consolini Giorgio fu Antonio di Ferrara debitore verso il sig. Esattore di Ferrara di Lire 607. 78 in complesso per imposta sui fabbricati, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del Fondo:

Una Casa con Orto situata in Ferrara in via *Fossato* segnata col civ. N. 362 di vecchia anagrafe e N. 3 bleu coll' estimo di scudi 237. 50 pari a L. 1263. 50 e confina da una parte con Cavicchioli Ginevra da un lato con Magnoni conte Francesco, da un capo colla via *Fossato* e da altro capo con Bruni Giuseppe fu Alfonso.

Marcata coi numeri catastali 3388 e 3389.

Estensione in misura locale. Tavole 0. 19 pari ad Ettari 0, 1, 90.

Rendita catastale L. 150.

L' incanto verrà aperto sul valore di it. L. 1125.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 56. 25, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi obblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 11 Agosto suddetto alle ore 10 ant. nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 18 Agosto stesso alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il dì 27 Giugno 1873.

Il Messo - S. RAMBALDI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. PRETURA DEL 1° MANDAMENTO DI FERRARA
Accettazione di eredità
con inventario

Il sig. Giorgio Boari residente in Vigarano Mainarda con comparsa nella Cancelleria della suddetta Pretura 20 Giugno spirante ha emessa dichiarazione che non intende di accettare se non col beneficio dell' inventario l' eredità del proprio padre Almerico Boari, conferitagli con suo testamento olografo depositato ed aperto avanti questa Pretura nel 16 Novembre 1872 mediante i rogiti del Notaro dott. Giuseppe Lombardi, successivamente al decesso di esso testatore avvenuto in Vigarano suddetto nel 12 Novembre stesso.

Tanto si porta a pubblica notizia a senso dell' art. 955 del Codice Civile.

Dalla Cancelleria della suddetta Pretura oggi 27 Giugno 1873.

Il Cancelliere — E. ATTI.

R. PRETURA DEL 2° MANDAMENTO DI FERRARA
Accettazione di Eredità

Li signori Carlo Sturatti, e Luigi Benvenuti con atto emesso nella Cancelleria della suddetta Pretura nel giorno 26 corr. mese hanno dichiarato di accettare col beneficio dell' Inventario la eredità intestata del fu Giuseppe q. Pietro Sturatti mancato ai vivi in questa Città nel giorno 18 del corr. mese.

Tanto si deduca a pubblica notizia in conformità al disposto dell' Art. 955 del Codice Civile.

Ferrara 28 Giugno 1873.

Dosi — Cancelliere.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
ESTRATTO DI BANDO VENALE
per Vendita giudiziale
(1a. Inserzione)

In esecuzione delle Sentenze 14 Ottobre 1872 di questo Tribunale Civile di Ferrara e 11 Aprile 1873 della R. Corte d' Appello di Bologna, nonchè dell' Ordinanza Presidenziale 21 Maggio ultimo scorso; nel giorno di martedì 5 Agosto p. v. alle ore 10 antim. sopra istanza di Mellacina Achille Esatore e Proprietario domiciliato in Migliaro avrà luogo dinnanzi al Tribunale Civile di Ferrara l' incanto ed il successivo deliberamento degli stabili oppignorati al sig. Matteo Beltramini fu Marco Matteo nelli 26 Giugno e 6 Luglio 1871, 20 e 27 Maggio 1872, e cioè:

1.° Della possessione della *San Michele* in Cornacervina di Ettari 95. 558 dell' estimo di L. 16551. 85

2.° Della possessione *Chiavica* pure in Cornacervina di Ettari 71. 221 dell' estimo di L. 14793. 64.

3.° Della possessione *Tieni* posta come sopra di Ettari 33. 500 dell' estimo di Lire 11195. 78

4.° Della possessione *Cantarana* posta in Codigoro di Ettari 61. 511 dell' estimo di L. 25938. 24.

5.° Della possessione *Cantaranella* in Codigoro di Ettari 50. 567 dell' estimo di Lire 9385. 75.

6.° Della possessione *Cantaranina* posta in Codigoro di Ettari 24. 392 dell' estimo di L. 4825. 35.

7.° Delle Valli e Dossi detti di *Ragaglio* e posti in Cornacervina, Codigoro e Tresigallo di Ettari 448. 284 dell' estimo di L. 1125. 07.

8.° Della Fabbrica della *Turre Tiene* in Massafiscaglia dell' estimo di L. 3. 08, stabili tutti specificatamente descritti e designati nel Bando redatto dal Cancelliere del sullodato Tribunale nel 20 Giugno corr. anno pubblicato affisso a termine di legge.

L' incanto sarà fatto in un sol lotto e verrà aperto sul prezzo di L. 93,123. 60 corrispondente a 60 volte il tributo diretto di cui gli stabili sono gravati verso lo Stato; sul prezzo dovrà aversi ragione di qualsiasi vincolo e prestazione cui li fondi fossero soggetti; il deliberatario avrà l'effettivo possesso e godimento dei fondi dal giorno in cui la delibera si sarà reso definitiva; ogni aspirante per essere ammesso all' incanto dovrà aver depositato nella Cancelleria la somma di Lire 6000 ammontare approssimativo delle spese di vendita ed inoltre il decimo del prezzo d' asta in Lire 9312. 06: infine dovrà il deliberatario sottostare alle altre condizioni tutte della vendita dichiarate nel Bando succitato.

Studio 28 Giugno 1873.

L. Benvenuti, Procuratore.

Vedi annunzio in 4° pag.

SOCIETÀ BACOLOGICA NAZIONALE ITALIANA

Approvata con R. Decreto del 25 Maggio 1873.

PROGRAMMA

Il miglioramento delle razze indigene dei bachi da seta, il costo sempre più elevato dei cartoni originari del Giappone e la loro poca sicura riuscita che va ogni anno a farsi grandemente peggiore, spinsero in questi ultimi tempi bacologi e bachicultori, Società e privati ad occuparsi più seriamente che pel passato onde ottenere in paese dalle indigene e dalle straniere razze eccellenti produzioni di seme; e ciò con lo scopo di procurarsi migliori prodotti serici e di liberare l' Italia nostra da quell' enorme tributo che paga all' estero, e segnatamente al Giappone, per l' acquisto di seme di bachi tributo che sui dati officiali dell' ultimo decennio porta alla colossale cifra media di 38 milioni circa all' anno.

Ma gli sforzi isolati delle piccole Società e dei privati, quantunque sapientemente condotti, non potevano esser sufficienti per giungere al desiderato miglioramento. — Una vasta Associazione occorreva che disponendo di grandi capitali riunisse le forze di tutti ed a vantaggio di tutti operasse, associazione la quale potendo compiere convenientemente e scrupolosamente tutte le varie operazioni bacologiche e segnatamente quelle ben delicate pel confezionamento e per la selezione e conservazione del seme, che abbisognano di vistose somme e di esteso ed intelligente personale, si ponesse in grado di offrire al pubblico quei prodotti e quelle garanzie che difficilmente potrebbero altrimenti esibirsi.

Fu da questo bisogno da tutti sentito, e più volte in occasione dei bacologici Congressi internazionali manifestato, che sorse il pensiero di fondare la Società Bacologica Nazionale Italiana.

Questa Società è costituita in modo da corrispondere pienamente ai principali bisogni della serica industria. Essa infatti con lo scopo di promuovere e favorire l' incremento ed il miglioramento della bachicoltura e delle altre industrie seriche in Italia, si propone, con un capitale che può estendersi sino ai 6 milioni, di porre in effetto per mezzo di un stabilimento centrale, di varii stabilimenti o stazioni bacologiche istituite nei migliori centri bacologici d' Italia e di molte agenzie sparse nei principali Comuni del Regno tutte quelle operazioni che occorrono per la rigenerazione delle razze indigene dei bachi da seta, per la produzione e lo smercio di seme di bachi, sano, per la diffusione dell' istruzione bacologica e pel commercio di gelsi, di pubblicazioni bacologiche e di apparecchi, attrezzi e prodotti serici provenienti dagli stabilimenti proprii o da quelli di altri industriali.

Queste operazioni appoggiate alla scienza ed alla lunga esperienza degli egregi bacologici che fan parte del Consiglio d' Amministrazione e del dotto e solerte Direttore Generale, non possono che condurre ad un indubitato felice avvenire di questa nuova istituzione, avvenire che viene sin da ora preparato, poichè i Promotori cominciarono già ad operare in modo da porre in grado la Società stessa d' offrire fin da questo primo anno ai Bachicultori sanissimo seme di bachi proveniente da speciali allevamenti intrapresi con seme cellulare confezionato espressamente nell' anno scorso dal chiarissimo fondatore di questa Società.

Dal fin qui esposto ognuno si persuade facilmente dell'importanza somma di questa Società e dell' immenso guadagno che può essa procurare al paese, occupandosi di far maggiormente prosperare e fiorire un' industria che è la più vasta sorgente di ricchezza per la nostra nazione. Ma, mentre utile grandissimo può recare al paese, essa, per la natura delle sue importanti non men che solide e sicure operazioni, trovasi al tempo stesso in condizione d'offrire lucri vistosissimi agli azionisti.

Questi ultimi non solo sono sicuri di ottenere un buon frutto fisso dai capitali che vi impiegano, poichè in ogni peggiore ipotesi hanno diritto ogni anno ad un frutto di Lire 20 per azione, ma hanno anche la certa prospettiva di un non indiferente dividendo facile per chiunque a calcolarsi quando si rifletta che dalla sola operazione della produzione del seme, quantunque fatto questo con la massima cura e con i migliori sistemi di confezionamento e di selezione che pure esigono un non lieve dispendio, si ottiene un utile netto del 50 per cento.

Nessuna Società può recare al paese ed agli azionisti un utile maggiore di quello che può aversi dalla Società Bacologica Nazionale Italiana, per la quale, oltre l' appoggio di tutte le Società agrarie e di tutti i Comizi Agrari del Regno, di cui già molti sono interessati nell' impresa stessa, non può mancare il potente concorso dei Capitalisti, e quello non meno importante dei produttori e negozianti di seme, degli allevatori di bachi e dei filandieri, i quali anche a vantaggio delle loro industrie speciali hanno interesse grandissimo ad assicurare una prospera vita a questa Società destinata a preparare un migliore avvenire all' industria serica d' Italia.

—«:o:»—

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

CANTONI Comm. Prof. GAETANO, Membro del Consiglio Superiore di Agricoltura, Direttore della R. Scuola Superiore di Agricoltura in Milano. Vice-Presidente della Società Generale degli Agricoltori Italiani — *Presidente.*
MARTELLI-BOLOGNINI Cav. IPPOLITO, Deputato al Parlamento, Sindaco di Porta-Carattica, Consig. Prov. di Firenze — *Vice-Presidente.*
ACCURTI-ANNIBALE, Consigliere della Banca di Credito Romano.
ARCOZZI-MASINO Cav. Avv. LUIGI, Presidente del Comizio Agrario di Torino. Direttore della Economia rurale.
ARRIVABENE conte Comm. GIOVANNI, Senatore del Regno, Membro del Consiglio superiore di Agricoltura, Presidente del Consiglio provinciale di Mantova.
MARIANI Cav, Prof. ANTONIO di Firenze — *Direttore Generale.*
BOZZI Avv. RICCARDO, Possidente in Monterchi, Direttore della Banca Agricola Romana Sede di Firenze.
COLOTTA Cav. GIACOMO, Membro del Consiglio Superiore di Agricoltura. Deputato al Parlamento.
MOSCUZZA Comm. GAETANO, Senatore del Regno.
PIERAZZI Avv. LUIGI, Possidente — *Segretario.*

Condizioni e vantaggi della Sottoscrizione

All' atto della sottoscrizione (1° Versamento) L. 30. Un mese dopo (2° Versamento) Lire 30 e dopo un mese (3° Versamento) Lire 40. Conforme allo Statuto Sociale.
Le Azioni porteranno dei Coupons semestrali di L. 10 ciascuno, pagabili al 1° Luglio ed al 1° Gennaio. Ogni Azione frutterà L. 20 l' anno oltre al dividendo dell' 80 per cento sugli utili.

La Sottoscrizione alle Azioni della Società Bacologica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 4, e 5 Luglio prossimo.

Le Sottoscrizioni si ricevono presso tutti gli **Uffici dei Comizi Agrari del Regno** e presso tutti i Banchieri e Incaricati.
In Roma alla *Banca di Credito Romano,* Via Condotti, 42.
In FERRARA presso il **Comizio Agrario** e **Grossi Cleto** ed **Efrem**, banchieri.

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.